

dire che di un dato argomento non si abbia a discutere. Mi pare che piuttosto qui sia questione di approvare o di respingere nel merito l'emendamento.

MODIGLIANI. In linea pregiudiziale non ho nulla da opporre al rilievo del Presidente. Nella sostanza mantengo le cose dette contro la proposta governativa.

PRESIDENTE. Dico questo per le garanzie parlamentari, perchè non vorrei si cadesse in equivoco.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Brunelli. Desidererei sapere se intende parlare sulla stessa questione sollevata dall'onorevole Modigliani.

BRUNELLI. Desidererei fare un'osservazione sul secondo comma dell'articolo di legge.

PRESIDENTE. Parli.

BRUNELLI. Sebbene nella relazione sia detto che, per quanto si riferisce alla decorrenza, la Commissione si è trovata concorde nel proporre la retroattività, a me pare che la dizione del secondo comma non sia molto chiara, perchè può sembrare che si riferisca all'avvenire anzichè al presente e al passato. Desidero che la cosa sia messa in chiaro.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Ma è chiaro!

CAVAZZONI. Chiedo di parlare sull'emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVAZZONI. Dichiaro che in gran parte mi associo alle osservazioni fatte dall'onorevole Modigliani. A me sembra che il fissare anche soltanto una medaglia di presenza per il Senato vuol dire iniziare quella tale riforma, che è nell'animo di tutti, ma che non può essere anticipata a spizzico con l'assegnazione di una medaglia di presenza. Esprimo quindi il desiderio che il Governo non insista su questo argomento. Spetterà, se mai, al Senato, attraverso quella benedetta riforma, che si attende, di includervi anche l'indennità. Allora discuteremo in complesso tutte le proposte; ma per oggi non mi pare opportuno che ciò avvenga.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Dichiaro prima di tutto all'onorevole Brunelli che non vi può essere il minimo dubbio sulla interpretazione da dare al secondo comma dell'articolo primo, interpretazione sulla quale siamo tutti d'accordo.

Prego, poi, gli onorevoli Cavazzoni e Modigliani di non insistere nelle loro proposte. Del resto l'onorevole Cavazzoni non ha fatto alcuna proposta, nè ha espresso un parere contrario, ma soltanto ha manifestato un dubbio sulla opportunità e sulla forma. Egli ha fatto, più che altro, una domanda; mentre l'onorevole Modigliani si è dichiarato precisamente contrario.

Onorevole Modigliani, la prego di modificare il suo giudizio: non mi illudo di persuaderla, ma spero che si persuaderà la Camera.

Vi è, dunque, una questione pregiudiziale (dal momento che siamo in materia di pregiudiziali) ed è che in quasi tutti i paesi della terra, dove esiste il sistema bicamerale, qualunque sia l'origine delle due Camere, e dove esiste un'indennità per una Camera, esiste anche per l'altra. Qui, in Italia, abbiamo fatto una legge per l'indennità parlamentare limitata ai deputati.

Ora la situazione che deriva dal nostro ordinamento è questa: che noi abbiamo una Camera dei deputati ed una Camera dei senatori. La Camera dei senatori non contiene, come tutti credono e come la tradizione fa credere, uomini di grandi ricchezze. Il n. 21 dell'articolo 33 dello Statuto comprende, fra le persone che hanno titoli per il Senato, quelle che da tre anni pagano 3,000 lire di imposizione diretta; ma vi sono numerose categorie nelle quali sono comprese persone tutt'altro che di grande reddito. Si tratta di funzionari dello Stato, che hanno servito degnamente lo Stato e che si sono ritirati con una pensione, che ora è inferiore a quella di molti salari operai.

Vi sono poi delle situazioni che pure bisogna tener presenti. L'onorevole Modigliani ha fatto una questione essenzialmente di diritto, cioè che si dà l'indennità, non tanto alle persone, quanto al corpo elettorale perchè esso possa scegliere liberamente i candidati.

Sta bene: ma questa indennità finisce poi per riferirsi alle persone, affinchè esse possano adempiere al loro mandato legislativo.

L'onorevole Modigliani dice: « E se noi andassimo addirittura alla riforma del Senato »? Or bene: è molto probabile che ci arriveremo, ma queste riforme si debbono compiere senza violenze.

In qualunque paese, anche quando si è mutato il regime politico, si sono conservati i senatori in carica. Ad esempio, la